

23 FEBBRAIO 2015 ORE 21 PRESSO LA SALA MAGGIORE AL 1° PIANO - CASA "SEN. GIOVANNI FALDELLA" - SALUGGIA

Ordine del Giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Conclusione esame situazione combustibile nucleare esaurito e rifiuti radioattivi presenti a Saluggia e approvazione parere in funzione del "Programma nazionale" relativo;
3. Tavolo tecnico di coordinamento sulle attività di indagine epidemiologica nelle aree interessate dalla precedente generazione nucleare;
4. Commissariamento appalto per la costruzione dell'impianto Cemex: considerazioni;
5. SoGIN spa: istanza di autorizzazione per la disattivazione dell'impianto Eurex - Saluggia;
6. avvio utilizzo nuovo pozzo di S. Antonino;
7. varie ed eventuali.

Tutti presenti.

1) Il Presidente informa che sono state apportate al verbale del 12 gennaio 2015 (42[^] riunione) le integrazioni richieste in sede di lettura durante l'ultima seduta, e si provvede a controfirmarlo. Passa poi a leggere quello della 43[^] riunione, proponendo di spostare in calce la Dichiarazione che Franco Pozzi ha chiesto di allegare in merito alla seduta del 12 gennaio.

Il verbale viene approvato, ma Godio chiede di mettere a verbale che non condivide la suddetta dichiarazione allegata, sia nel metodo, sia nel merito.

2) Il presidente illustra brevemente al pubblico il punto in esame, dopodiché si concorda di esaminare l'ultima stesura del documento - elaborata da Franco Pozzi - limitatamente alle parti ancora in disaccordo con le osservazioni proposte da Godio.

Al § 0 Godio propone di sostituire l'espressione "Anche se tale data", all'inizio del secondo capoverso, con "Considerato che tale data". Approvazione unanime.

Al § 1 Godio propone di eliminare l'aggettivo "residuo" e di aggiungere al termine che la definizione del Programma nazionale " deve avvenire prima di qualunque altra decisione". Tre voti a favore e due contrari (Pozzi e Papotto).

Al § 2 Godio propone di reinserire, in coda, la seguente affermazione da lui stesso proposta : "Da tale sito nazionale, determinati materiali radioattivi potranno essere successivamente trasferiti in un sito internazionale, quando ve ne sarà la disponibilità". Appurato che di questa eventualità si parla successivamente (§ 5), si propone il mantenimento del testo senza aggiunta, proposta che passa con 4 voti a favore e uno contrario (Godio).

Al § 4 il testo Pozzi propone di sostituire, con l'espressione

"Il rischio si può valutare come proporzionale alla probabilità che accada un evento dannoso, di origine esterna o intenzionale, al numero di potenziali soggetti, ambienti o beni danneggiabili dall'evento, nonché alla vulnerabilità di tali soggetti, ambienti o beni"

l'espressione proposta da Godio:

"per ogni sito andrà anche esplicitato il livello di rischio in caso di incidente, evento naturale catastrofico e atto bellico o terroristico, sia in termini di quantità e radiotossicità dei materiali radioattivi potenzialmente coinvolti, sia in termini di invasività e propagabilità della contaminazione, sia di vulnerabilità della zona che ne sarebbe investita".

La proposta Pozzi viene approvata con tre voti a favore, un astenuto (Pistan) e uno contrario (Godio).

Al § 8.1 si concorda di sostituire l'immagine della posizione del comprensorio nucleare di Saluggia proposta in prima battuta da Godio con quella inserita nel testo finale.

Relativamente al testo, al termine della discussione Pistan propone di aggiungere al capoverso che ricorda la vulnerabilità idrogeologica del sito e i lavori a difesa del medesimo dalle alluvioni realizzati negli ultimi anni, la frase:

" questi interventi non possono ancora essere considerati risolutivi".

Proponendo una mediazione tra la proposta Godio di reinserire, prima del medesimo capoverso, le seguenti sue affermazioni:

"La particolare posizione espone il sito al rischio di inondazioni, che si sono verificate in occasione delle piene più rilevanti della Dora Baltea. Eventi di preoccupante entità sono avvenuti nel 1993, 1994 e, soprattutto, nel 2000, quando aree degli impianti sono state allagate dalle acque del fiume. Da allora sono stati compiuti interventi che hanno ridotto i rischi, ma che non possono ancora essere considerati risolutivi."

e il diniego di Pozzi a concederlo. La proposta - aggiungere la frase proposta da Pistan e non reintrodurre le proposizioni Godio - viene accolta con tre sì e due astenuti (Godio e Pozzi).

Si concorda poi di correggere il dato relativo alla percentuale delle sostanze radioattive presenti a Saluggia rispetto al totale nazionale, pari all'80% circa (96% in Piemonte).

Ancora al § 8 per mediare tra la seguente proposta Pozzi

"Il problema può essere risolto solo individuando, con trasparenza e oggettività, un nuovo sito collocato in un'area che, a livello nazionale, sia la meno inidonea possibile, e trasferendo lì al più presto tutti i materiali radioattivi per ottenere la maggiore sicurezza possibile"

e la richiesta Godio di introdurre, a seguire, le proprie affermazioni:

"Se poi un giorno vi fosse l'individuazione a livello Europeo di un sito migliore, allora la parte più radioattiva e duratura di questi rifiuti potrebbe essere trasferita dal deposito nazionale a quello comunitario. Non è invece accettabile che la prospettiva di un deposito europeo (che nessuno può dire se e quando sarà disponibile) venga utilizzata per lasciare i materiali radioattivi nei siti attuali",

Pistan propone di aggiungere alla versione Pozzi la frase :

"Presso la medesima è necessario costruire, contemporaneamente al Deposito nazionale per la I e II categoria di rifiuti radioattivi, un deposito temporaneo per i rifiuti di III categoria".

La proposta viene approvata con tre voti a favore e due astenuti (Godio e Pozzi).

Al termine della discussione, la Commissione dà mandato al Presidente di elaborare il testo definitivo per portarlo in votazione alla prossima seduta.

3) Il Presidente illustra il punto. L'amministrazione comunale gli ha comunicato tramite e-mail, il 6 febbraio, la convocazione di una riunione indetta a Roma dalla presidenza del Consiglio dei Ministri (Segretariato generale, Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali) avente per oggetto "Tavolo tecnico di coordinamento sulle attività di indagine epidemiologica nelle aree interessate dalla precedente generazione nucleare". Incontro, previsto per il 9 febbraio, finalizzato all' inserimento dei risultati finali dello studio condotto dall'Istituto Superiore di Sanità sulle aree suddette nell'ordine del giorno della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali prevista per il 12 febbraio u.s.

Lo stesso giorno Pistan ha risposto alla mail chiedendo ulteriori delucidazioni , nonché di conoscere lo studio in oggetto per poterne parlare alla Commissione. In attesa di risposta , ha deciso di inserire la questione all'odg odierno per informarne gli altri membri e decidere il da farsi.

Pozzi allora spiega che dello studio in questione si era parlato mesi fa a una riunione dell'ANCI cui era stato invitato, e mostra il documento stesso, che gli è stato inviato in seguito.

Si concorda che Pistan chieda ufficialmente all'amministrazione di poter avere copia digitale dello studio per metterla a disposizione di tutti i membri, in modo da poterne trattare in una prossima seduta.

4) Si discute sui documenti che Godio ha trasmesso ai membri, riguardanti il primo la richiesta del Presidente dell'Autorità Anticorruzione dr. Cantone di straordinaria e temporanea gestione della Impresa G. Maltauro con riferimento all'appalto per la progettazione esecutiva e i lavori di realizzazione dell'impianto Cemex, il secondo il decreto emesso dal Prefetto di Roma che accoglie la richiesta di Cantone e nomina 2 amministratori straordinari per la temporanea gestione dell'Impresa Maltauro nell'esecuzione delle opere di costruzione del Cemex.

Godio, in merito all'argomento, legge una propria dichiarazione che chiede di verbalizzare: "L'appalto per la costruzione a Saluggia dell'impianto CEMEX e del Deposito nucleare D3, oggetto di tangenti ormai accertate, deve essere annullato e rifatto, puntando a requisiti di massima sicurezza e alla eliminazione del deposito nucleare D3: i rifiuti radioattivi, una volta solidificati nel Cemex, devono andare direttamente al deposito nazionale".

Pozzi illustra la sua opinione in merito. Al di là delle valutazioni di ordine politico, che a suo parere non spettano alla Commissione, dalla lettura dei documenti emerge che 1)l'appalto è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese(RTI) costituito dalla Saipem(con avvalimento da parte della francese Areva per le attività di ingegneria nucleare) e dalla Maltauro con una distribuzione sul valore dell'appalto , che è stato di 98.000.000 € , per il 70% a favore della Saipem e per il 30% a favore di Maltauro. 2)il commissariamento è stato però fatto solo nei confronti della Maltauro e non della Saipem(e Cantone ne spiega i motivi). Da questi due fatti emerge che il commissariamento riguarda solo la parte civile del contratto(cioè la costruzione degli edifici Cemex e D-3) e non la parte impiantistica vera e propria che è quella più importante e delicata. Si può quindi pensare che, a parte il ritardo nei lavori che ci sarà a seguito del commissariamento, non ci sia l'esigenza di rifare l'appalto essendo che la parte tecnica risulta fuori dai presunti fatti corruttivi e che la costruzione è seguita dai due amministratori straordinari e non direttamente dai vertici della Maltauro.

Al termine Godio ribadisce che è pericoloso fidarsi di un appalto nato in questo contesto. A fronte di quasi trenta anni di colpevole e ingiustificato ritardo da parte delle Istituzioni nel realizzare la solidificazione di rifiuti liquidi ad alta radioattività depositati a Saluggia, sarebbe pienamente giustificato un di ritardo di qualche mese in più per annullare cautelativamente l'appalto e rifarlo con maggiori garanzie.

Papotto si dichiara scettico circa l'eventualità che, in presenza di così tanti soldi, non si mettano in essere tentativi di corruzione.

Perolio afferma che occorrerebbe avere garanzie da parte di professionisti del settore circa la bontà o meno del progetto appaltato.

Pistan chiede di rinviare un pronunciamento della Commissione in merito alla prossima seduta, per aver ancora un po' di tempo per rifletterci su. La proposta viene accolta.

5) Il Presidente informa che, dopo essere stato invitato dall'amministrazione, il 13 febbraio, a prendere visione della documentazione inviata da SoGIN alla Regione Piemonte in merito all'istanza in discussione - venendo contemporaneamente a conoscenza, dopo un primo incontro in merito svoltosi il 10 febbraio, della convocazione di una seconda riunione per il 25 febbraio - ha formalmente chiesto al Sindaco se è intenzione dell'amministrazione coinvolgere la Commissione in detto secondo incontro. La documentazione infatti afferma, tra l'altro, la necessità di procedere presso l'impianto Eurex a nuove costruzioni e opere, tra cui il raddoppio del D2 - di cui la Commissione si era ampiamente occupata in passato - mai prospettate prima. Informa che in data odierna ha ricevuto una risposta interlocutoria che rimanda a una decisione definitiva per l'indomani, vigilia dell'incontro stesso.

Si apre il discorso sui tre volumi dell'istanza elaborata da Sogin, che il Presidente ha girato preventivamente ai membri perché potessero esaminarli.

Godio dichiara che l'istanza di Sogin deve essere dichiarata "irricevibile" e che il Comune di Saluggia deve chiedere questo alla Regione e al Ministero: infatti nella documentazione allegata all'istanza si prevede la costruzione di nuovi grandi edifici da adibirsi a depositi nucleari, mentre il Piano Regolatore vigente esclude

da tutta l'area nucleare la possibilità di realizzare nuove costruzioni, e tale divieto è stato introdotto proprio dalla Regione Piemonte con le modifiche ex-officio apportate al PRG nella DGR di approvazione dello stesso: la n. 3 – 1167 del 30 ottobre 2000.

Pozzi afferma che è la Regione che dovrebbe respingerla mentre il Comune ha il compito di fare le proprie osservazioni alla Regione. La prima delle quali è che non vi è alcuna esigenza di tipo tecnico e di sicurezza per l'eventuale raddoppio del D-2. La seconda che non sono ancora state compiute le azioni necessarie per l'individuazione certa del sito per il deposito nazionale, azioni che in varie delibere di consiglio il Comune ha chiesto venissero avviate, in mancanza delle quali nessuna variante urbanistica per consentire costruzioni sul sito Eurex verrà mai concessa. La terza poi che occorre esaminare l'istanza al fine di dare al Comune, se lo chiederà, le osservazioni della Commissione.

Il Presidente dà la parola all'assessore Libero Farinelli che, essendo stato presente al primo incontro del 10 febbraio, afferma che il Comune di Saluggia ha già dichiarato irricevibile in quella sede la documentazione presentata; e che il successivo incontro è stato indetto per richiedere delucidazioni a Sogin, assente al primo. Aggiunge però, relativamente alla richiesta della Commissione, che l'incontro è riservato agli amministratori.

Interviene anche il consigliere comunale Paola Olivero che suggerisce l'opportunità che la Commissione stenda una nota indirizzata al Sindaco per precisare la propria opinione.

Si accenna poi ai contenuti della documentazione, che, stante il ristretto lasso di tempo intercorso tra la notifica alla Commissione e la seduta in corso, verrà gioco-forza esaminato approfonditamente per la prossima riunione. Oltre al raddoppio del D2 citato (da 2 a 4 campate) Pistan sottolinea che è anche previsto l'innalzamento della quota del sito Eurex "fino a oltre un metro" dal livello attuale, "in modo da essere tutelati a fronte di una piena millenaria della Dora Baltea"; nonché l'estensione dell'attuale recinzione". Inoltre si dichiara preoccupato per l'affermazione, a proposito del cronoprogramma dei lavori prospettato, che esso si riferisce ai soli tempi esecutivi; affermazione di per sé logica, ma che non dà alcuna garanzia alla comunità di Saluggia circa il rispetto dei tempi da parte dell'altro protagonista dello smantellamento, il livello politico; con le sue perentorie affermazioni circa il programma di gestione dei rifiuti nucleari smentite già in partenza, come nel caso del Programma nazionale di cui al punto 2 - che avrebbe dovuto essere presentato entro il 31 dicembre 2014 - e dell'istituzione dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), il cui direttore avrebbe dovuto essere nominato entro 90 giorni dall'entrata in vigore decreto legislativo 45 che lo ha istituito (4 marzo 2014), e dunque entro il 4 giugno 2014 .

Al termine della discussione la Commissione dà mandato al Presidente di stendere la nota di cui sopra e di inviarla al Sindaco in tempo per l'incontro del 25 febbraio. La nota è allegata al presente verbale.

6) Il Presidente comunica di essere stato informato via mail, con un comunicato datato 11 febbraio 2015, che dal 2 febbraio u.s. la rete idrica di S. Antonino è alimentata dal nuovo pozzo scavato presso il campo sportivo. E ha voluto renderlo noto agli altri membri della Commissione, avendo richiesto a più riprese nei mesi scorsi notizie sullo stato dell'arte. Avendo a suo tempo inteso che l'avvio dell'utilizzo del pozzo fosse subordinato all'allacciamento al collettore fognario di tutte le utenze non ancora in rete, riteneva che detti allacci fossero stati completati. Il consigliere di maggioranza Giuseppe Vallino allora ha chiesto di intervenire specificando che non è così: l'avvio dell'uso del nuovo pozzo non è subordinato agli allacci, che non sono ancora stati effettuati.

Godio chiede allora notizie circa la situazione dell'Elan, azienda che si trova a monte lungo la falda cui attinge il pozzo e di cui la Commissione si era a suo tempo occupata. Pistan risponde che avrebbe voluto parlare dell'argomento tra le Varie, ma essendo l'ora ormai tarda, si concorda di rinviare a una prossima seduta. Insieme ad altri argomenti annoverati al punto 7).

La prossima CA si terrà lunedì 9 marzo p.v.

Non essendoci altri argomenti, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 00,05.

Letto, approvato e sottoscritto.

Godio Gian Piero

Papotto Calogero

Perolio Pietro

Pistan Fabio

Pozzi Franco

Commissione Ambiente-Nucleare del Comune di Saluggia

Alla cortese attenzione di
Sig. SINDACO
Comune di SALUGGIA

Saluggia, 24 febbraio 2015

OGGETTO: Nota relativa a "Sogin spa. Impianto Eurex - Sito di Saluggia (VC). Istanza di autorizzazione per la disattivazione ai sensi dell'art. 55 del Dlgs 230/95 e successive modifiche"

La Commissione Ambiente-Nucleare del Comune di Saluggia, riunitasi ieri, 23 febbraio 2015, dopo un primo esame della documentazione trasmessale dal Comune di Saluggia la settimana precedente, relativa alla istanza in oggetto, la ritiene irricevibile.

Essa contiene infatti, tra l'altro, la previsione di nuove costruzioni, incompatibile con:

- la normativa comunale: il Piano Regolatore generale, sia quello adottato recentemente che quello precedente, non ammettono alcun intervento nell'area Eurex (Scheda di prescrizione normativa specifica ATA2 del PRG adottato);
- le disposizioni imposte *ex officio* dalla Regione Piemonte: DGR 3-1167 del 30 ottobre 2000;
- la posizione contraria a nuove costruzioni nell'area, espressa con delibere di Consiglio comunale e in sede di Conferenza dei servizi: negazione dell'autorizzazione richiamata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 14 marzo 2013, nel decreto di perfezionamento del procedimento d'intesa Stato-Regione Piemonte relativamente al progetto definitivo "Impianto di solidificazione rifiuti radioattivi liquidi - processo Cemex comprensivo di deposito temporaneo di manufatti di III categoria da realizzarsi presso il sito Eurex, nel Comune di Saluggia (VC)".

In particolare la Commissione ritiene che l'ampliamento del deposito D2 non è giustificato né tecnicamente né per ragioni di sicurezza.

Cordiali saluti

per la Commissione Ambiente-Nucleare
il Presidente

